

SEGNALI POSITIVI DALLE ECONOMIA

Crescita dei voucher per mini-lavori l'Imperiese adesso è all'ottavo posto

È l'unica provincia del Nord nella Top 10, con un incremento del 103,1 per cento
La Liguria è la seconda regione d'Italia, ma si temono abusi legati al precariato

ENRICO FERRARI
IMPERIA

La provincia di Imperia è nella Top 10 nazionale come crescita dei voucher per i mini-lavori saltuari, in base alla classifica pubblicata sul quotidiano economico Il Sole 24 Ore. Questi «buoni», introdotti nel 2008 come sistema di pagamento per le attività stagionali, essenzialmente per regolarizzare le prestazioni occasionali e far emergere il «nero», hanno visto una variazione del 103,1% tra il 2014 e il 2015. Questo aumento pone Imperia in ottava posizione in Italia, subito dietro Messina e Pescara: il Ponente è in realtà l'unico comprensorio del Nord inserito in questa graduatoria sulle province che hanno più che raddoppiato le vendite. I dati Inps, inoltre, indicano la Liguria come seconda regione italiana per incremento di questo strumento. Per fare un

esempio, Genova è quindicesima dietro al bergamasco come diffusione dei voucher durante l'anno passato. In generale, dal 2013 si assiste a un raddoppio, o quasi, del buono.

Un voucher vale 10 euro, compresi contributi alla gestione separata Inps (13%) e assicurazione Inail (7%): il valore netto che va in tasca al lavoratore è di 7,50 euro. I origine era stato creato per il settore dell'agricoltura, ma secondo l'elaborazione del centro studi Datalavoro rispetto al 2014 la maggiore crescita ha riguardato le attività domestiche, fra cui per esempio ci sono le baby sitter, mentre il grosso delle vendite si concentra in commercio, turismo e servizi. Il primato spetta alle donne, mentre l'età media dei lavoratori che sfruttano i buoni è scesa a 35 anni. In un caso su 3, si tratta di giovani al di sotto dei 25 anni.

A suo tempo la Confartigia-

nato di Imperia ha organizzato incontri sull'uso di questo titolo di pagamento, collegato a una particolare modalità di prestazione lavorativa, la cui finalità è regolamentare le prestazioni occasionali definite «accessorie», che non sono riconducibili a contratti di lavoro. In questo modo il committente può beneficiare di prestazioni con copertura assicurativa per eventuali incidenti sul lavoro, senza rischiare vertenze e senza dover stipulare alcun tipo di contratto.

Proprio questa diffusione sta però causando perplessità, perché solleva dubbi sull'effettiva regolarità delle prestazioni: si chiedono più controlli. La crescita vertiginosa dei mini-job porta il sospetto di una sorta di «camuffamento» di lavoro stabile come se fosse occasionale. Secondo il giuslavorista **Michele Tiraboschi**, direttore del cen-

tro studi **Adapt-Marco Biagi Tiraboschi**, è possibile che ci sia stato un travaso di contratti nel mondo dei voucher, soprattutto

di tutti quei rapporti di lavoro che vivono nel limbo di non essere nel paradigma classico della subordinazione e del contratto a tempo indeterminato.

L'anno scorso il presidente nazionale dell'Inps, Tito Boeri, aveva definiti i voucher «la nuova frontiera del precariato» e il ministero del Lavoro intende aumentare i controlli, soprattutto sul fronte della tracciabilità dei titoli. A lanciare l'allarme è stato di recente Antonio Graniero, segretario regionale della Cisl: «Dobbiamo mettere la massima attenzione affinché questi strumenti non trasformino in precariato il lavoro, drogando di fatto il mercato, e non si abusi del voucher come avviene in edilizia. Bisogna evitare abusi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un titolo vale 10 euro lordi

Un buono per i mini-lavori vale 10 euro lordi: il 13% va alla gestione separata Inps e il 7% come assicurazione Inail contro gli infortuni: in tasca al lavoratore finiscono 7,50 euro

La provincia di Genova si è classificata quindicesima in graduatoria a livello nazionale, dietro al Bergamasco, come diffusione complessiva dei voucher durante l'anno passato



Attività «accessorie»

I buoni sono nati per regolarizzare le prestazioni occasionali
Tra i settori turismo (a sinistra dei bus) e commercio (a destra i portici di Oneglia)